

# Discipline Filosofiche

Rivista semestrale

La rivista » Prossimo numero Ultimi numeri Numeri precedenti Per gli autori » **Recensioni** » Libri ricevuti » Abbonamenti » Iniziative »

**ULTIME NOTIZIE** 115. Recensione a: Alberto Giovanni Biuso, *Animalia*, Villaggio Maori Edizioni, Catania 2020, pp. 184. (Stefano Piazzese)

## 115. RECENSIONE A: ALBERTO GIOVANNI BIUSO, ANIMALIA, VILLAGGIO MAORI EDIZIONI, CATANIA 2020, PP. 184. (STEFANO PIAZZESE)

Cosa significa per una persona non vegetariana o vegana – per correttezza è giusto chiarire la prospettiva di chi *guarda* – leggere *Animalia* di Alberto Giovanni Biuso? Certamente, questa è un'opera che interroga, che pone davanti a una realtà con la quale anche il carnivoro deve confrontarsi non solo come umano tra gli umani che abitano il mondo, ma soprattutto come responsabile diretto di quella «massa di corpi e di dolore [...] generata, prodotta e stritolata ogni giorno in anonime strutture vicine alle nostre case» (p. 19), di cui egli è consumatore diretto e ministro.

Se la filosofia ha come risultato la nascita di uno sguardo disincantato sul mondo, dove la meraviglia e il terrore (in questo caso solo il terrore) sono binomio inscindibile del «vedere», allora *Animalia* è proprio dal dato fenomenologico della negazione di quel *continuum* relazionale, filogenetico, culturale, che lega *Homo sapiens* alle altre specie che prende le mosse per affermare che «l'umano va dunque compreso all'interno del più ampio cerchio ontologico del quale è parte. Esso non è infatti opposto e neppure al di fuori dell'animalità ma ne costituisce uno specifico ambito» (p. 22).

Una visione antica dell'essere umano, certo, ma formulata in modo nuovo, come nuova è ogni ambizione che nel suo inseparabile legame con la storia del pensiero non rinunci a risemantizzare ogni ambito dello spazio e del tempo. E qual è la visione che qui si ha dell'essere umano? Un ente in natura riconciliato con la sua dimensione ontologica fondamentale (che è suo *fundamentum*), la sua animalità. Un'animalità che finalmente riconosce il suo simile, il quale non è circoscritto solo al cerchio ristretto degli altri *Homo sapiens* qui il *simile* è l'animale *in quanto tale*.

Se pensare vuol dire percorrere la propria via fino alle sue estreme conseguenze, questo è ciò che avviene lungo i sentieri delle pagine che qui analizziamo. Il pensare l'animale come 'simile' diviene una necessità posta dal percorrere la strada teorica inaugurata sul fondamento della problematicità di ogni forma di antropocentrismo. Guardando le condizioni in cui versa il pianeta a causa del non responsabile dominio sulla natura da parte dell'uomo, come non essere d'accordo? La *hybris* degli esseri umani ha condotto alle catastrofi ambientali a cui assistiamo da decenni fino ai nostri giorni (e a cui assisteremo sicuramente nel futuro). Tuttavia, la domanda fondamentale che qui viene posta è la seguente: è davvero possibile uscire da un paradigma antropocentrico? E se il problema non fosse il *dove* (al centro o no) ma il *come* (in che modo sta al centro)? Non si tratta di un invito a una forma di *antropocentrismo debole*, ma di una constatazione *de facto*: considerato lo sviluppo del concetto e della realtà pragmatica del dominio dovuto alla *techné*, e soprattutto alla luce della gigantomania di quest'ultima che viviamo noi esseri umani del Ventunesimo secolo, è davvero possibile uscire da tale dimensione dello «stare al mondo»? Uscirne vorrebbe dire rinunciare a ogni forma di dominio a cui lo sviluppo della tecnica ha consacrato l'essere umano (nel bene e nel male). È possibile ciò? Oppure il dominio – non si dà alcuna valenza positiva o negativa a questa parola – è l'ineluttabile destino dell'Occidente?

Di fronte a queste domande, e queste prospettive, che sembrano indicare come soluzione un'etica del dominio, *Animalia* si colloca nel segno della *rivolta* intesa secondo le parole dello scrittore e filosofo francese Albert Camus: «La rivolta nasce dallo spettacolo dell'irragionevolezza, davanti a una condizione ingiusta e incomprensibile. [...] Che cos'è un uomo in rivolta? Un uomo che dice no» (A. Camus, *L'uomo in rivolta*, Bompiani, Milano 2010, pp. 44, 47). Ma in Biuso tale concetto prende una forma *sui generis*, andando ben oltre ciò che Camus intendeva: la condizione ingiusta che viene denunciata nell'opera non è quella degli altri *Homo Sapiens*, ma quella degli altri animali; il *no* che Biuso pronuncia non lo pronuncia per se stesso o per altri uomini, ma per tutti gli animali e in quanto animali suoi simili.

*Animalia* è un razionale e agonico grido di rivolta contro la tracotanza dell'umano innalzarsi al di sopra della natura in cui vive e della natura che è. Non per ragioni estetiche abbiamo adoperato qui il termine *rivolta* e non quello di *rivoluzione*. Se la rivoluzione mira al capovolgimento di un ordine costituito per affermare un nuovo ordine – che spesso, magari, come la storia insegna, non si rivela migliore del precedente se non peggio –, la rivolta non mira a una sostituzione di forme di dominio, di dominatori, essa è una dimensione esistenziale dove l'essere umano, per effetto di una visione disincantata del mondo, dice *si* alla terra (Nietzsche). Interessante a tal riguardo l'utilizzo che Biuso fa di ogni parola, certamente non adoperata, mai innocente o casuale. In relazione a quanto detto prima sul concetto di rivolta, viene neutro il termine *affrancare*. Ecco espressa l'essenza della rivolta che anima l'opera: «Affrancarci dal paradigma umanistico significa fare della sua dialettica una forma della consapevolezza del limite che inerisce a ogni ente, evento e processo, compreso l'evento umano; significa riconoscere la comune struttura di finitudine che ogni mortale condivide. Il processo di emancipazione non può fermarsi al genere, all'etnia, alla classe. Esso avrà qualche possibilità di compiersi soltanto quando diventerà un processo condiviso con l'animalità della quale siamo parte e manifestazione» (p. 95).

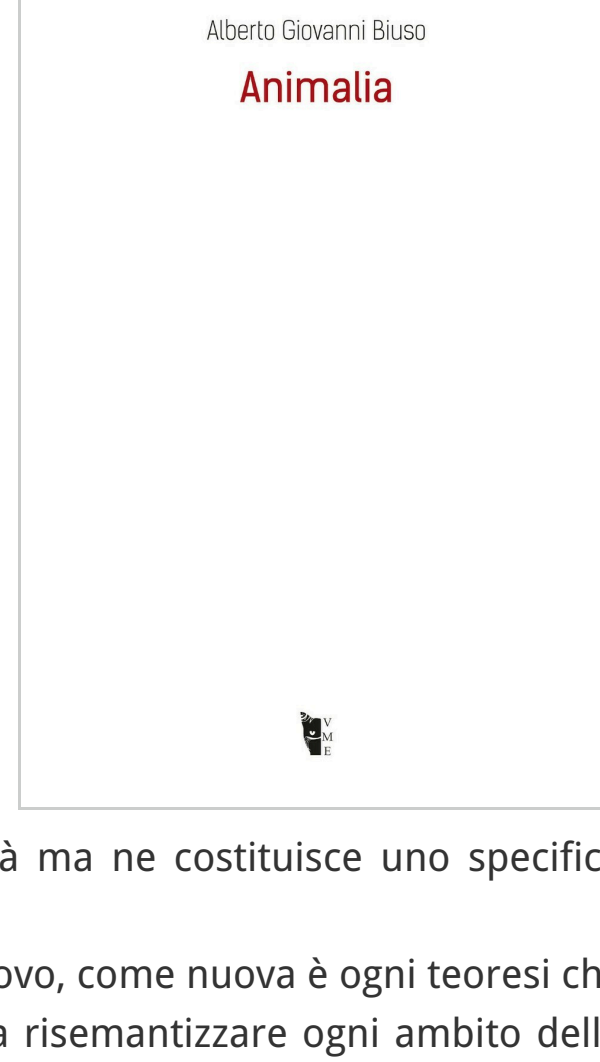
Le parole di rivolta contro il paradigma umanistico-illuminista esprimono la constatazione di Horkheimer e Adorno: «Ma la terra interamente illuminata splende all'insegna di trionfale sventura» (M. Horkheimer, T.W. Adorno, *Dialettica dell'illuminismo*, Einaudi, Torino 1997, p. 12). Un altro aspetto che attraversa tutta l'opera riguarda il *sacro* – argomento che permea tutto il pensiero dell'autore. I sacrifici rituali hanno sempre avuto al centro del loro carattere culturale la violenza contro l'animale. Ma ciò che qui viene specificato è che il rituale del sacrificio nella greicità non ha niente a che vedere con il massacro razionale, sotto forma di catena di montaggio – in questo caso di annientamento –, che ha luogo negli allevamenti intensivi dei nostri tempi. Quanto di originale è espresso dalla volontà di ritornare al valore del *sacro* è una relazione autentica dell'uomo col tutto, relazione che, stando ai greci, però, non esclude la violenza contro l'animale; una violenza, certo, che non ha niente a che vedere con la reificazione dell'animale, bensì con la sua divinizzazione.

La consapevolezza della complessità che risiede nell'affrontare un tema così vasto e delicato è ben presente all'autore: «La pratica del sacrificio rituale ha geni e significati assai più complessi. Essa è un evento nel quale la continuità tra natura e cultura, tra umano e animale si mostra nel modo forse più imprevedibile ma anche più profondo» (p. 74). Il ritorno al sacro, alla sacralità del mondo, della vita, di ogni animale, si esprime all'insegna di una continuità natura-cultura, umano-animale, che sebbene sia espressa e articolata teoreticamente in modo originale, può esser collocata nella strada inaugurata da molti studiosi che hanno fatto luce in modo particolare sull'aspetto culturale della religione dei Greci. Come, ad esempio, sostiene Karl Kerényi nella sua Opera *Dioniso*: «La *zoé* non ammette l'esperienza della sua propria distruzione. [...] La religione greca si comporta come sempre: essa mostra statue e immagini nelle quali il segreto si approssima all'uomo. [...] In un luogo puro: sulla scena di avvenimenti che non si svolgono nelle dimensioni dello spazio, bensì in una dimensione propria, una dimensione potenziata dall'uomo, nella quale si attendono e si cercano le apparizioni degli dèi» (K. Kerényi, *Dioniso, archetipo della vita indisturbabile*, Adelphi, Milano 1992, p. 21).

Il cercare le apparizioni e le manifestazioni degli dèi, la teofania, è il motivo principale dei sacrifici, infatti l'obiettivo del sacrificio non è dunque la morte della vittima ma consiste nello spargimento del suo sangue, nell'offerta della sua linfa vitale alla Terra e alle divinità supreme» (p. 79). Qui si traccia una linea di demarcazione netta, il *limes sacro*, tra la violenza rituale della religione greca e la violenza indiscriminata, ingiustificata di *Homo Sapiens* nei confronti degli altri animali per qualsiasi motivazione (alimentazione, sperimentazione, addomesticamento, puro sadismo): violenza che consiste in una vera e propria mortificazione ontologica. È possibile condividere, nei limiti in cui lo può fare un carnivoro, certo, la tesi di fondo, che può essere espressa nel seguente modo: recuperare la dimensione del *sacro* vuol dire abitare nella consapevolezza di un mondo trasfigurato, dove è bandita ogni forma di violenza che continuamente viene gridata dai nostri simili trucidati per il puro piacere.

La presenza ontologica e anche etica di Biuso (quest'ultima, forse, la dimensione più complessa e delicata del suo pensiero) è espressione di una sapienza greca che getta luce sull'endemica strage degli innocenti animali. I carnivori, come chi scrive queste parole, sono chiamati a riflettere, a interrogarsi. Indagare attraverso uno sguardo antropologico che consideri l'essere umano un «ente tra gli enti in natura», la cui *Haltung* nei confronti del mondo si esplica nell'umiltà ontologica di una nuova *ermeneutica dell'alteità* (cfr. p. 57), che è *ermeneutica della finitudine* (cfr. p. 147) come condizione trascendentale dell'umano.

*Animalia* non è un manifesto al servizio di un'ideologia alla moda, e neppure una forma di proselitismo fanatico che tenta di convertire il lettore le cui scelte etiche sono diverse, bensì un momento di riflessione dove vengono problematizzati diversi aspetti di una realtà che riguarda tutti, indistintamente, e davanti alla quale tutti siamo chiamati a rispondere anche nella verità di un atteggiamento di legittimazione e diretta responsabilità.



Alberto Giovanni Biuso

**Animalia**

## INFORMAZIONI PER GLI AUTORI

- Call for papers:
  - L'esperienza del dolore. Aspetti epistemologici, ermeneutici e ontologici (1, 2022)
  - Le forme dello pseudos (2, 2022)
- Jakob von Uexküll. Teoria biologica, soggettività e ambiente (1, 2023)

- Norme redazionali
- Istruzioni per gli autori
- Peer-review

## ARCHIVIO

- Ultimi numeri
- Numeri precedenti
- Preview
- Errata corrigé
- Codice etico
- E-book
- Libri ricevuti
- Lettere

- Formato elettronico a testo pieno (per istituzioni e utenti accreditati)

## INIZIATIVE EDITORIALI E DI RICERCA

- Le forme dell'anima
- Quodlibet Studio. Discipline Filosofiche
- Opere di Enzo Melandri
- Sodalitas Leibnitiانا
- Lessico crociano. Un breviario filosofico-politico per il futuro
- Studi jaspersiani. Rivista annuale della Società Italiana Karl Jaspers
- Eventi

- "Bollettino Filosofico" – Call for Papers 2022

## RECENSIONI

116. Recensione a: Horia Corneliu Cicortas, Roberta Moretti, Andrea Scarabelli (a cura di), Ioan Petru Culianu. *Argonauta della Quarta Dimensione*, Bietti, Milano 2021, pp. 228. (Igor Tavilla) 14:10

115. Recensione a: Alberto Giovanni Biuso, *Animalia*, Villaggio Maori Edizioni, Catania 2020, pp. 184. (Stefano Piazzese) 14:24

114. Recensione a: Carmine Di Martino, Roberto Redaelli, Marco Russo (a cura di), Trasformazioni del concetto di umanità, Inschibboleth, Roma 2020, pp. 464. (Alessio Rotundo) 12:10

113. Recensione a: Simone Pollo, *Manifesto per un animalismo democratico*, Carocci, Roma 2021, pp. 124. (Riccardo Cravero) 18:24

112. Recensione a: Paolo Virno, *Avere. Sulla natura dell'animale loquace*, Bollati Boringhieri, Torino 2020, pp. 200. (Christian Frigerio) 13:04

111. Recensione a: Radu Motoca, *Sentire la vita. Fenomenologia e religione* in Michel Henry, pref. di Draga Rocchi, Stamen, Roma 2018, pp. 317. (Igor Tavilla) 18:46

110. Recensione a: Ludwig Wittgenstein, *Lezioni di psicologia filosofica*. Dagli appunti (1946-47) di Peter T. Geach, Mimesis, Milano-Udine 2019, pp. 190. (Federico Tinirello) 11:47

109. Recensione a: Valentina Gaudio, *La filosofia dell'amore* in Dietrich von Hildebrand. Spunti per un'ontologia dell'amore, Inschibboleth, Roma 2021, pp. 432. (Tommaso Bertolasi) 11:32

108. Recensione a: Elena Colombetti, *Etica del perdono, Vita e Pensiero*, Milano 2019, pp. 174. (Edoardo Poli) 16:57

107. Recensione a: Davide Susanetti, *Il simbolo nell'anima. La ricerca di sé e le vie della tradizione platonica*, Carocci, Roma 2020, pp. 176. (Igor Tavilla) 10:25

106. Recensione a: Catherine Malabou, *Ontologia dell'accidente. Saggio sulla plasticità distruttrice*, Meltemi, Milano 2019, pp. 116. (Enza Maria Macaluso) 10:25

105. Recensione a: Michael Löwy, *La rivoluzione è il freno di emergenza*. Saggi su Walter Benjamin, Ombre Corte, Verona 2020, pp. 136. (Paola Puggioni) 09:54

104. Recensione a: Remo Bodei, *Dominio e sottomissione. Schiavi, animali, macchine, Intelligenza Artificiale, il Mulino, Bologna 2019, pp. 408. (Irene Cesarano) 12:13*

103. Recensione a: Michela Pereira, *Arcana sapienza. Storia dell'alchimia occidentale dalle origini a Jung, nuova ed.*, Carocci, Roma 2019, pp. 380. (Igor Tavilla) 10:04

102. Recensione a: Silvia Federici, *Genere e Capitale. Per una lettura femminista di Marx, DeriveApprodi, Roma 2020, pp. 102. (Paola Puggioni) 12:54*

101. Recensione a: Laura Candiotti, *Giacomo Pezzano, Filosofia delle relazioni. Il mondo sub specie transformationis, il Melangolo, Genova 2019, pp. 163. (Riccardo Cravero) 15:21*

100. Recensione a: Alberto Giovanni Biuso, *Tempo e materia. Una metafisica*, Olshchki, Firenze 2020, pp. IX-157. (Daria Baglieri) 15:04

99. Recensione a: Andrew Culp, *Dark Deleuze, a cura di Francesco Di Maio, con interventi di Rocco Ronchi e Paolo Vignola*, Mimesis, Milano-Udine 2020, pp. 118. (Gregorio Tenti) 12:35

98. Recensione a: Giorgio Agamben, *A che punto siamo? L'epidemia come politica*, Quodlibet, Macerata 2020, pp. 112. (Paola Puggioni) 18:14

97. Recensione a: Claudine Tiercelin, *Pragmatism and Vagueness. The Venetian Lectures, Mimesis International, s.l. 2019, pp. 86. (Rocco Monti) 18:05*

96. Recensione a: Federico Vercellone, *Simboli della fine, il Mulino, Bologna 2018, pp. 152. (Enza Maria Macaluso) 12:56*

95. Recensione a: Gianluca Bianchi, *Lévinas e la difesa dell'interiorità*, pref. di Emanuele Felice, Mimesis, Milano-Udine 2019, pp. 148. (Edoardo Poli) 08:32

94. Recensione a: Donald Hoffman, *L'illusione della realtà. Come l'evoluzione ci inganna sul mondo che vediamo*, Bollati Boringhieri, Torino 2020, pp. 330. (Guido Di Muccio) 13:12

93. Recensione a: Andrea Staiti, *Etica naturalistica e fenomenologia, il Mulino, Bologna 2020, pp. 158. (Bianca Bellini) 19:17*

92. Recensione a: Anna M. Niedo, *Vinicio Busacchi (a cura di), Pragmatismo ed ermeneutica. Soggettività, storicità, rappresentazione*, Mimesis, Milano-Udine 2019, pp. 264. (Riccardo Cravero) 16:08

91. Recensione a: Francesca Nodari, *Temporalità e umanità. La diacronia in Emmanuel Lévinas*, Giuntina, Firenze 2017, pp. 286. (Edoardo Poli) 15:17

90. Recensione a: Felice Cimatti, *La vita estrinseca. Dopo il linguaggio, Orthotes, Napoli-Salerno 2018, pp. 210. (Tommaso Franci) 09:37*

89. Recensione a: Hannah Arendt, *Socrate, Raffaello Cortina, Milano 2015, pp. 124. (Lavinia Peluso) 09:35*

88. Recensione a: Roberto Mordacci, *Ritorno a Utopia, Laterza, Roma-Bari 2020, pp. 160. (Federico Maria Angeloro) 12:17*

87. Recensione a: Samir Okasha, *Philosophy of Biology. A Very Short Introduction, Oxford University Press, Oxford 2019, pp. 152. (Claudio Davini) 10:22*

86. Recensione a: Myrthe L. Bartels, *Plato's Pragmatic Project: A Reading of Plato's "Laws"*, Franz Steiner Verlag, Stuttgart 2017, pp. 251. (Lavinia Peluso) 13:12

85. Recensione a: Leonardo Caffo, *Fragile umanità. Il postumano contemporaneo*, Einaudi, Torino 2017, pp. 136. (Riccardo Cravero) 11:55

84. Recensione a: Giovanni Stanghellini, *Selfie. Sentirsi nello sguardo dell'altro*, Feltrinelli, Milano 2020, pp. 154. (Giulia Castagnuolo) 10:52

83. Recensione a: Guido Cusinato, *Biosemiotica e psicopatologia dell'ordo amoris. In dialogo con Max Scheler, Franco Angeli, Milano 2018, pp. 192. (Mirko Di Bernardo e Valentina Deidda) 10:25*

82. Recensione a: Giovanni Matteucci, *Estetica e natura umana. La mente estesa tra percezione, emozione ed esperienza*, Carocci, Roma 2019, pp. 271. (Nicolò Bugiardin) 10:25

81. Recensione a: Roberta Corvi – Putnam, *Mimesis, Milano-Udine 2017, pp. 168. (Claudio Davini) 17:11*

80. Recensione a: Rosa M. Calcaterra, *Giovanni Maddalena, Giancarlo Marchetti (a cura di), Il pragmatismo. Dalle origini agli sviluppi contemporanei*, Carocci, Roma 2015, pp. 356. (Riccardo Cravero) 19:27

79. Recensione a: Umberto Crocetti, *Il dialogo. Paradoxos ed opportunità*, Agorà & Co., Lugano 2019, pp. 141. (Igor Tavilla) 12:58

78. Recensione a: Enrica Lisciani-Petrini, *Vita quotidiana. Dall'esperienza artistica al pensiero in atto*, Bollati Boringhieri, Torino 2015, pp. 262. (Luca Guidetti e Ludovica Neri) 13:07

77. Recensione a: S. Rosen, *La questione dell'essere. Un capovolgimento di Heidegger*, trad. it. di G. Frilli, ETS, Pisa 2017, pp. 306. (Alberto Giovanni Biuso) 10:43

76. Recensione a: J.-P. Sartre, *L'età della ragione*, trad. it. di O. Vergani, riv. da P.M. Bonora, premezza di P. Caruso, Bompiani, Milano 2017, pp. 363. (Federico Tinirello) 19:18

75. Recensione a: E. Cassirer, *Il diritto e la ragione*. Rousseau, Kant, Goethe, a cura di G. Raio, Donzelli, Roma 2017, pp. XX-152. (Cosimo Nicolini Coen) 11:08

74. Recensione a: F. Remotti, *Somiglianze. Una via per la convivenza*, Laterza, Roma-Bari 2019, pp. 375. (Giacomo Pezzano) 17:52

73. Recensione a: Th. W. Adorno, *Variazioni sul jazz. Critica della musica come merce*, a cura di G. Matteucci, trad. it. di S. Marino, Mimesis, Milano-Udine 2018, pp. 143. (Giovanni Mugnaini) 17:44

72. Recensione a: Danilo Manca, *La disputa su ispirazione e composizione. Valéry fra Poe e Borges*, ETS, Pisa 2017, pp. 174. (Marta Vero) 17:38

71. Recensione a: Davide Susanetti, *La via degli dei. Sapienza greca, misteri antichi e percorsi iniziatici*, Carocci, Roma 2017, pp. 264. (Igor Tavilla) 11:47

70. Recensione a: Eugenio Mazzarella, *Il mondo nell'abisso*. Heidegger e i Quaderni neri, Neri Pozza, Vicenza 2018, pp. 110. (Alberto G. Biuso) 13:23

69. Recensione a: Jasma Koteska, *Kierkegaard on Apokalerism, Kierkegaard Circle/KUD Apokalipsa, Toronto-Ljubljana 2016, pp. 132. (Igor Tavilla) 11:30*

68. Recensione a: Thomas Fuchs, *Biology of the Brain: The Phenomenology and Ecology of the Embodied Mind*, Oxford University Press, Oxford 2017, pp. 370. (Veronica Lube) 16:35

67. Recensione a: Ludwig Klages, *Espressione e creatività*, a cura di Davide Di Maio, Christian Marinotti Edizioni, Milano 2015, pp. 200. (Valeria Maggiore) 12:34



## CONDIVIDILI

Precedente:  
114. Recensione a: Carmine Di Martino, Roberto Redaelli, Marco Russo (a cura di), *Trasformazioni del concetto di umanità*, Inschibboleth, Roma 2020, pp. 464. (Alessio Rotundo)

Successive:  
116. Recensione a: Horia Corneliu Cicortas, Roberta Moretti, Andrea Scarabelli (a cura di), Ioan Petru Culianu. *Argonauta della Quarta Dimensione*, Bietti, Milano 2021, pp. 228. (Igor Tavilla)

## ARTICOLI INTERESSANTI

116. Recensione a: Horia Corneliu Cicortas, Roberta Moretti, Andrea Scarabelli (a cura di), Ioan Petru Culianu. *Argonauta della Quarta Dimensione*, Bietti, Milano 2021, pp. 228. (Igor Tavilla) 14:10

114. Recensione a: Carmine Di Martino, Roberto Redaelli, Marco Russo (a cura di), *Trasformazioni del concetto di umanità*, Inschibboleth, Roma 2020, pp. 464. (Alessio Rotundo) 12:10

113. Recensione a: Simone Pollo, *Manifesto per un animalismo democratico*, Carocci, Roma 2021, pp. 124. (Riccardo Cravero) 18:24

## INSERISCI UN COMMENTO

Devi effettuare il login per inserire un commento